



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Ravenna

Indirizzo: via G, Rasponi, 5 48121 Ravenna

Tel: 0544/219721

Email: ravenna@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Rappresentante Legale dell'Associazione: Roberta Cappelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Daniela Cappelli

1.1) Eventuali enti attuatori

Zerocento Società Cooperativa Sociale ONLUS

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

LA PIAZZA RITROVATA: azioni per integrare

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codifica: 3

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Zerocento nasce a Faenza il 19/12/1986 come cooperativa di servizi socio-educativi ed assistenziali, dall'idea di un gruppo di persone impegnate principalmente nel settore dell'educazione. Accogliendo le istanze della Legge 8/11/1991 n° 381 sulla cooperazione sociale, Zerocento si trasforma in Cooperativa Sociale di tipo A per "perseguire l'interesse generale della

comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini" attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi. È Iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, all'elenco delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale e aderisce alla centrale cooperativa Legacoop. La Cooperativa Sociale Zerocento opera principalmente nel territorio della Provincia di Ravenna, in quanto il presidio del proprio territorio di riferimento – inteso come costante attenzione ai bisogni della propria comunità – è un obiettivo strategico e fondante

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

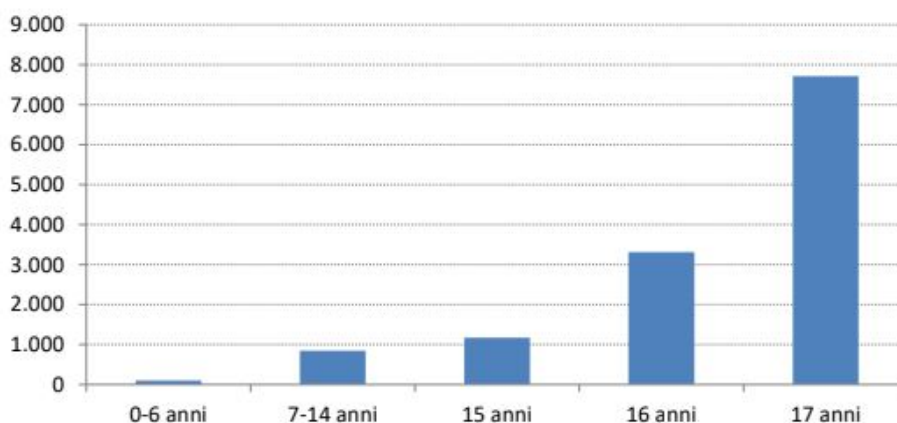
Il progetto si inserisce nel contesto territoriale del Comune di Faenza: al 31/12/2017 il numero di residenti iscritti all'anagrafe del Comune di Faenza è pari a 58.797, di cui 28.730 maschi e 30.067 femmine. La popolazione risulta in lieve diminuzione rispetto a quella iscritta a fine 2016, infatti si registrano 39 persone in meno. La diminuzione dei residenti è da attribuire al saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti, che risulta negativo (-258) a causa dell'incremento dei deceduti che, rispetto all'anno 2016, sono aumentati del 13,04%. Risulta invece positivo il saldo migratorio, cioè la differenza tra il numero di iscritti ed il numero di cancellati dall'anagrafe di Faenza (+219) anche se è diminuito rispetto a quello del 2016 (+455). I residenti che nel corso dell'anno 2017 hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati 302. Per gli stranieri sia il saldo naturale che il saldo migratorio sono positivi. Occorre però precisare che dal "saldo migratorio e per altri motivi" relativo alla popolazione straniera sono stati considerati come cancellati i cittadini stranieri residenti a Faenza che hanno acquisito la cittadinanza italiana e che quindi non rientrano più nel conteggio della popolazione straniera. Il numero di residenti con cittadinanza straniera è leggermente diminuito passando da 6.981 persone residenti al 31/12/2016 a 6.961 persone al 31/12/2017 (occorre tenere presente che, come già indicato sopra, nel corso del 2017, 302 persone hanno acquisito la cittadinanza italiana). L'incidenza dei minorenni, in rapporto alla popolazione residente è pari al 15,99%. Il numero delle famiglie al 31/12/2017 è pari a 26.074, in crescita rispetto a quelle al 31/12/2016, che risultavano 26.054. Il numero medio dei componenti per famiglia è attualmente pari a 2,2. La percentuale dei cittadini stranieri sul totale dei residenti ha registrato un progressivo incremento dal 1995 al 2012, passando dal 1% nel 1995 al 12,05% al 31 dicembre 2012; nei tre anni successivi è lievemente diminuita raggiungendo il 11,68% al 31 dicembre 2015; è poi tornata ad aumentare al 31/12/2016 e a diminuire nuovamente ma in maniera molto ridotta al 31/12/2017, data in cui gli stranieri rappresentano l'11,84% del totale dei residenti. Inoltre è variata la numerosità dei cittadini stranieri residenti per sesso, infatti fino al 31/12/2006 erano i maschi stranieri che prevalevano sulle femmine, dopo questa data invece il numero delle donne straniere è sempre risultato superiore a quello degli uomini, anche se nell'ultimo anno gli uomini sono aumentati mentre le donne sono diminuite. Al 31/12/2017 il 49,46% sono maschi ed il 50,54% sono femmine. 6 I paesi maggiormente rappresentati al 31 dicembre 2017 sono l'Albania con 1.490 persone (+1,57% rispetto al 2016), la Romania con 1.170 cittadini residenti (+0,43% rispetto al 2016), il Marocco con 747 residenti (-1,58% rispetto al 2016), la Moldavia con 743 residenti (-5,47% rispetto al 2016), il Senegal che fino al 31/12/2006 occupava il terzo posto nella graduatoria dei paesi di maggiore provenienza dei cittadini stranieri, è ora posizionato al quinto posto con 499 residenti (-7,93% rispetto al 2016), l'Ucraina con 378 persone (-4,55% rispetto al 2016), la Nigeria con 324 residenti (+5,88% rispetto al 2016), la Cina è collocata all'ottavo posto per numerosità di residenti con 247 persone (-11,15% rispetto al 2016); la Polonia con 140 persone (-7,89% rispetto al 2016), il Pakistan con 112 residenti (+21,74% rispetto al 2016). Osservando la ripartizione dei residenti con cittadinanza straniera suddivisi per continente, risultano in lievissima diminuzione le persone provenienti dall'Europa, dall'Africa e dall'America, mentre i residenti originari dell'Asia sono in leggero aumento e rimangono costanti quelli

provenienti dall'Oceania. A Faenza i cittadini stranieri nati in Italia (seconda generazione) rappresentano il 15,48% del totale degli stranieri residenti. L'incidenza dei minorenni stranieri, in rapporto alla popolazione straniera residente è pari al 20,41%. *FONTE: UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA SETTORE DEMOGRAFIA, RELAZIONI CON IL PUBBLICO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA Servizio Anagrafe, Statistica e Relazioni con il pubblico Popolazione residente a Faenza – anno 2017 Edizione 1/ST/st/17.01.2018*

Come risulta dal documento "Quaderni della ricerca sociale" n° 40 redatto dalla DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ' E PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Affidamenti familiari e collocamenti in comunità" al 31.12.2014 (ultimo dato disponibile) il primo elemento da sottolineare in questa sede è la relativa stabilizzazione negli ultimi anni dell'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni: i minorenni accolti in queste strutture risultano, al netto dei minori stranieri non accompagnati (msna), pari a 12.400. A tale data, in relazione alla popolazione residente della corrispondente età di riferimento, risultano coinvolti 1,2 minorenni ogni mille bambini e adolescenti residenti di 0-17 anni. In una visione più ampia che apre ad un confronto temporale che corre a ritroso sino alla fine degli anni Novanta (senza dimenticare lo storico processo di deistituzionalizzazione precedente – negli anni Sessanta i minorenni in istituto erano oltre 200 mila), si osserva un andamento in riduzione delle accoglienze di poco meno del 20% a partire dalla fine degli anni Novanta che lascia successivamente spazio nell'ultimo decennio, come detto in precedenza, ad una stabilizzazione del fenomeno, arrivando a conteggiare annualmente poco più di dodicimila presenze a fine anno. Va però sottolineato che questo quadro assumerebbe connotati molto diversi se si fosse scelto di considerare nella rilevazione i msna, che, come noto, rappresentano la componente più dinamica del cambiamento in corso nei servizi residenziali italiani. La relativa maggior apertura dei servizi residenziali per minorenni a questa tipologia di accoglienza è un dato trasversale a tutte le realtà regionali, sebbene sia importante ricordare che i msna vivono l'esperienza di fuori famiglia di origine per la loro specifica condizione di minorenni soli sul territorio e non in quanto allontanati dal nucleo familiare con una misura disposta dal Tribunale per i minorenni o dal giudice tutelare, e pertanto sono solo in parte assimilabili per caratteristiche alla generalità dei minorenni che vivono l'esperienza di accoglienza nei servizi residenziali per minorenni. Questi ultimi pertanto – al di là della stabilizzazione dei numeri dell'accoglienza più "tradizionale" sopra evidenziata – stanno attraversando profonde trasformazioni in risposta ai bisogni emergenti dei msna. Il REPORT MENSILE MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA datato al 30 giugno 2018 riporta infatti quanto segue:

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETÀ

FASCE D'ETÀ	PRESENTI E CENSITI	%
17 ANNI	7.715	58,7
16 ANNI	3.315	25,2
15 ANNI	1.172	8,9
7-14 ANNI	845	6,4
0-6 ANNI	104	0,8
TOTALE	13.151	100



RIPARTIZIONE DEI MINORI PER REGIONE DI ACCOGLIENZA

REGIONE	PRESENTI E CENSITI	%
SICILIA	5.699	43,3
LOMBARDIA	980	7,5
LAZIO	921	7,0
EMILIA ROMAGNA	862	6,6
CALABRIA	804	6,1
PUGLIA	611	4,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	575	4,4
TOSCANA	530	4,0
CAMPANIA	382	2,9
PIEMONTE	371	2,8
VENETO	308	2,3
SARDEGNA	270	2,1
LIGURIA	219	1,7
MARCHE	165	1,3
BASILICATA	164	1,2
PROV. AUT. DI BOLZANO	75	0,6
ABRUZZO	66	0,5
MOLISE	61	0,5
UMBRIA	46	0,3
PROV. AUT. DI TRENTO	36	0,3
VAL D'AOSTA	6	0,0
TOTALE	13.151	100

Le 2 strutture coinvolte dal progetto che a seguire sono descritte rappresentano ad oggi l'unica risposta alla problematica dell'affidamento dei minori in comunità e dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sul territorio del Comune di Faenza.

Il servizio "La Casa Ritrovata" è una comunità educativa residenziale autorizzata al funzionamento sulla base della D.G.R. Emilia Romagna del 19 dicembre 2011 n. 1904 integrato con le modifiche apportate dalla D.G.R. Emilia Romagna 14 luglio 2014 n. 1106.

La comunità educativa può accogliere minori di sesso maschile, nella fascia di età tra i 12 e i 17 anni per un massimo di dieci utenti in modalità residenziale ed uno in pronta accoglienza

mediante collocamento del Servizio Sociale competente e/o dal Centro di Giustizia Minorile (esclusivamente qualora siano presenti in struttura ragazzi dai quattordici anni come previsto all'art 10 del DLgs 272/89.). Sulla base della D.G.R. Emilia Romagna del 11 settembre 2014 n. 1490 la comunità gestisce in deroga 2 posti aggiuntivi in relazione al flusso straordinario di minori stranieri non accompagnati.

Con la direttiva n. 1904 la Regione Emilia-Romagna riconferma i propri orientamenti in materia di accoglienza di bambini e ragazzi in affidamento familiare o in comunità, rivisitandoli alla luce della L.R 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", nonché del lavoro svolto da tutti i soggetti interessati nel primo periodo di attuazione. La direttiva riguarda tutti i casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in affidamento familiare o in comunità, anche a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano una immediata tutela (art. 403 c.c.). L'allontanamento infatti assume un valore costruttivo solo se pensato come una tappa di un più ampio progetto volto alla ricostruzione del benessere del minore e se possibile del suo nucleo familiare. Il collocamento del bambino o adolescente al di fuori della sua famiglia naturale deve avere una funzione educativa e non di sola protezione, nel senso che deve essere utilizzato principalmente come uno strumento per l'aiuto e il recupero della famiglia e per una riunificazione dello stesso con la sua famiglia. Si tratta non solo di prevedere un accompagnamento professionale competente, ma anche di attivare tutte le risorse della comunità sociale, promuovendo una cultura dell'accoglienza nel senso ampio di protezione dell'infanzia e di sostegno alla genitorialità, facendo rete tra servizi istituzionali, del privato sociale e della società civile in senso ampio.

In tal modo sarà possibile articolare i livelli della prevenzione che la legge raccomanda: "La programmazione e le attività coordinate dei soggetti interessati, rivolte anche ai minori stranieri, articolano la prevenzione nei seguenti livelli: a) promozione dell'agio ed educazione alla legalità e al rispetto reciproco; b) monitoraggio e intervento sulle situazioni di rischio; c) protezione e riparazione del danno, anche per evitarne la reiterazione." L'accoglienza fuori famiglia può essere conseguente anche a misure penali, in base alle previsioni del D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 in materia di processo penale a carico di imputati minorenni, che ha posto al centro l'adolescente e il suo delicato processo di sviluppo e costruzione dell'identità, con la finalità di trasformare l'azione penale in occasione di crescita e di responsabilizzazione. Le misure possono essere di natura cautelare (art. 19 e seguenti del D.P.R. 448/88), di messa alla prova (art. 28 del D.P.R. 448/88), o misure di sicurezza (art 36 del D.P.R. 448/88) o alternative alla detenzione. Nel corso dell'anno 2017 la struttura ha ospitato mediamente 12 minori per complessive 4461 giornate di presenza.

Di questi al 31/12/2017 (Fonte: Rilevazione statistica SIPS Regione Emilia Romagna):

MINORI DI 18 ANNI PER MOTIVO DI INGRESSO					
Motivo di ingresso	Da 15 a 17 anni		Totale	Di cui stranieri	
	M	F		M	F
Allontanati dal nucleo familiare per incapacità educativa/negligenza della famiglia	4		4	2	
Stranieri non accompagnati	6		6	6	
TOTALE	10		10	8	

MINORI DI 18 ANNI PER PROBLEMATICAZIONE CARATTERIZZANTE LO STATO DEL MINORE					
	Da 15 a 17 anni		Totale	Di cui stranieri	
	M	F		M	F
Nessuna problematica specifica	9		9	7	
Con disabilità	1		1	1	
TOTALE	10		10	8	

Il servizio "Piazza Dante" è una tipologia sperimentale che prevede un servizio orientato all'Autonomia, che offre una soluzione abitativa e la referenzialità educativa per portare a compimento il processo di integrazione sociale e di autonomizzazione personale di ragazzi immigrati prossimi alla maggiore età o neomaggiorenni provenienti sia da percorsi presso comunità educative residenziali che in esito a percorsi migratori e provenienti da strutture di pronta accoglienza. Il servizio offre ai ragazzi ospiti la possibilità di sperimentare una responsabilità diretta nella convivenza, nell'autogestione e nei percorsi personali di crescita, con un sostegno mirato da parte di educatori a raggiungere obiettivi di autonomia personale, lavorativa ed abitativa. Il progetto sperimentale può accogliere ragazzi di età compresa fra i 17 e i 21 anni che presentano un accentuato livello di autonomia, maturità e responsabilità, offrendo una collocazione abitativa comunitaria e un impegno degli educatori maggiormente focalizzato sul percorso esterno di inserimento lavorativo e formativo e di sviluppo relazionale. Eccezionalmente in relazione al livello di maturità e responsabilità raggiunto, possono essere accolti ragazzi di età inferiore, a partire dai 16 anni. L'aspetto di particolare innovazione è costituito dalla flessibilità organizzativa che emerge anche dal punto di vista logistico in quanto la struttura può contare su un collegamento tra spazi organizzati come comunità per l'autonomia e altri locali vocati ad essere un gruppo appartamento per situazioni connotate da maggiore autonomia. Il servizio può accogliere fino a 20 ragazzi (14 nella comunità per l'autonomia, 6 nel gruppo appartamento).

Il flusso di migranti, nello specifico minori, ha portato la Regione a prevedere un regime autorizzatorio speciale con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1490 dell'11 settembre 2014 avente per oggetto "Deroghe temporanee in relazione al flusso straordinario di minori stranieri non accompagnati". Tale provvedimento stabilisce di "consentire, in via straordinaria, ai Comuni di autorizzare, in accordo con il Ministero dell'Interno anche tramite la Prefettura competente per territorio, strutture temporanee in relazione alla situazione di emergenza costituita dal flusso straordinario di minori stranieri non accompagnati". L'emergere di tali nuovi bisogni ha portato all'avvio della comunità "Piazza Dante" con un'autorizzazione al funzionamento rilasciata ai sensi della predetta deliberazione, anche per la necessità di avviare tempestivamente un progetto SPRAR per minori. Infatti da diversi anni è emersa l'esigenza di ampliare la rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di minori stranieri non accompagnati, sollecitata anche dal Ministero dell'Interno e dall'ANCI, unitamente al fatto che nel territorio del distretto faentino, al pari di quelli limitrofi, si registrava un flusso elevato di minori stranieri non accompagnati.

Nel corso dell'anno 2017 la struttura ha ospitato mediamente 17 minori per complessive 6201 giornate di presenza.

Di questi al 31/12/2017 (Fonte: Rilevazione statistica SIPS Regione Emilia Romagna):

MINORI DI 18 ANNI PER MOTIVO DI INGRESSO					
	Da 15 a 17 anni		Totale	Di cui stranieri	
	M	F		M	F
Stranieri non accompagnati	16		16	16	
TOTALE	16		16	16	

MINORI DI 18 ANNI PER PROBLEMATICHE CARATTERIZZANTE LO STATO DEL MINORE					
	Da 15 a 17 anni		Totale	Di cui stranieri	
	M	F		M	F
Altro	16		16	16	
TOTALE	16		16	16	

Il progetto che ha come obiettivo il miglioramento e la qualificazione di alcune attività specifiche proposte dalle 2 strutture andrà ad operare sul **livello di integrazione sociale dei minori** nel contesto di riferimento attraverso i processi di alfabetizzazione di base per i minori stranieri non accompagnati (presenti in entrambe le strutture) ed attività laboratoriali di supporto scolastico ludico/ricreative propedeutiche a favorire il successivo inserimento in attività esterne dei minori coinvolti. Il livello di integrazione sociale dei minori ospitati dalle comunità di entrambe le tipologie rappresenta ad oggi la criticità più significativa che gli operatori si trovano ad affrontare nella realizzazione dei progetti educativi individuali al fine di trasformare le strutture in servizi più aperti al territorio ed alla comunità nella quali i minori poi dovranno rientrare una volta terminata la loro permanenza.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari del servizio “La Casa Ritrovata” sono minori di sesso maschile, nella fascia di età tra i 12 e i 17 anni per un massimo di tredici utenti in modalità residenziale.

I destinatari del servizio “Piazza dante” sono minori stranieri non accompagnati di sesso maschile, nella fascia di età tra i 16 e i 19 anni per un massimo di venti utenti in modalità residenziale.

Beneficiari Indiretti

La comunità territoriale, verrà favorita indirettamente dall’impatto del progetto che opererà proprio sul livello di integrazione sociale dei minori ospitati dalle comunità di entrambe le tipologie: facciamo riferimento quindi alla possibilità di un miglioramento della percezione della presenza dei minori nei contesti di vita come la scuola, gli enti di formazione professionale, le associazioni di volontariato e quelle dedicate alle attività ludico/ricreative. Il livello di alfabetizzazione dei minori stranieri non accompagnati costituisce spesso la prima barriera ad una effettiva “accoglienza” ed integrazione dei minori stessi nel tessuto sociale così come le competenze e capacità di “stare in gruppo” di un minore collocato in struttura.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Le 2 strutture coinvolte dal progetto rappresentano ad oggi l’unica risposta alla problematica dell’affidamento dei minori in comunità e dell’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sul territorio del Comune di Faenza. Le strutture collaborano con la rete di risorse territoriali dedicate ai minori: la scuola, gli enti di formazione professionale, le associazioni di volontariato e quelle dedicate alle attività ludico/ricreative.

8) Obiettivi del progetto (*)

Costituisce obiettivo del progetto il miglioramento e la qualificazione di alcune attività specifiche proposte dalle 2 strutture in quanto andrà ad operare sul **livello di integrazione sociale dei minori** nel contesto di riferimento. Gli obiettivi individuati verranno raggiunti attraverso l’impegno degli operatori volontari realizzato contemporaneamente dalle 2 sedi di attuazione previste dal progetto. Per una migliore esplicitazione degli obiettivi facciamo riferimento alla

seguente tabella:

Criticità	Obiettivi Specifici	Indicatori Ex Ante	Indicatori Ex Post
livello di integrazione sociale dei minori	Miglioramento dei processi di alfabetizzazione di base per i minori stranieri non accompagnati	Laboratori di alfabetizzazione strutturati per complessive 10 ore settimanali	Pianificazione di laboratori di alfabetizzazione per garantire la differenziazione delle lezioni in base ai livelli di alfabetizzazione ed eventuale incremento orario settimanale a 15 ore
livello di integrazione sociale dei minori	Miglioramento attività laboratoriali di supporto scolastico ludico/ricreative propedeutiche a favorire il successivo inserimento in attività esterne	Mancanza di attività pianificate e strutturate specifiche all'interno delle strutture	Pianificazione e gestione di almeno 2 moduli laboratoriali replicabili in entrambe le strutture a seconda dei progetti educativi dei minori accolti

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Di seguito le azioni e attività per il raggiungimento dell'obiettivo individuato per la Comunità "Piazza Dante"

Obiettivo	Azione	Attività
1 Miglioramento dei processi di alfabetizzazione di base per i minori stranieri non accompagnati	1.1 Inserimento degli operatori volontari all'interno della comunità e conoscenza dei beneficiari	1.1.1 Partecipazione alle attività rivolte ai beneficiari già strutturate relative all'alfabetizzazione per 10 ore settimanali mattutine o

		pomeridiane
	1.2 Incremento delle ore settimanali del corso di alfabetizzazione	1.2.1 Pianificazione oraria delle attività di alfabetizzazione in collaborazione con il gruppo di lavoro e le risorse già presenti in struttura
		1.2.2 Definizione del materiale didattico necessario e degli spazi adeguati
		1.2.3 Definizione di eventuali percorsi specifici sulla base delle necessità degli utenti presenti
		1.2.4 Realizzazione delle attività pianificate
	1.3 Individuazione dei criteri di monitoraggio degli esiti delle attività	1.3.1 Definizione degli indicatori che saranno utilizzati per la verifica dell'efficacia delle attività in collaborazione con il gruppo di lavoro
	1.4 Partecipazione dei minori ad attività esterne già pianificate di alfabetizzazione	1.4.1 Accompagnamento dei minori con i mezzi aziendali a disposizione presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate
	1.5 Verifica periodica dell'efficacia delle attività pianificate	1.5.1 Redazione di una relazione specifica per le attività oggetto di verifica sulla base degli indicatori definiti
Di seguito le azioni e attività per il raggiungimento dell'obiettivo individuato per la Comunità "La Casa Ritrovata":		
2 Miglioramento attività laboratoriali di supporto scolastico ludico/ricreative propedeutiche a favorire il successivo inserimento in attività esterne	2.1 Inserimento degli operatori volontari all'interno della comunità e conoscenza dei beneficiari	2.1.1 Partecipazione alle attività rivolte ai beneficiari già strutturate per circa 10 ore settimanali nella fascia pomeridiana (supporto per compiti scolastici; laboratori ricreativi)
	2.2 Strutturazione di moduli laboratoriali specifici	2.2.1 Identificazione della tematica specifica del modulo laboratoriale in

		collaborazione con il gruppo di lavoro
		2.2.2 Pianificazione oraria delle attività di laboratorio in collaborazione con il gruppo di lavoro
		2.2.3 Definizione del materiale didattico necessario e degli spazi adeguati in collaborazione con il gruppo di lavoro
		2.2.4 Realizzazione dei moduli laboratoriali
	2.3 Individuazione dei criteri di monitoraggio degli esiti delle attività	2.3.1 Definizione degli indicatori che saranno utilizzati per la verifica dell'efficacia delle attività in collaborazione con il gruppo di lavoro
	2.4 Partecipazione dei minori ad attività esterne già pianificate	2.4.1 Accompagnamento dei minori con i mezzi aziendali a disposizione presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate
	2.5 Verifica periodica dell'efficacia delle attività pianificate	2.5.1 Redazione di una relazione specifica per le attività oggetto di verifica sulla base degli indicatori definiti

AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio solp										x	x	
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In riferimento all'obiettivo n.1 **Miglioramento dei processi di alfabetizzazione di base per i minori stranieri non accompagnati**

Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
1.1.1 Partecipazione alle attività rivolte ai beneficiari già strutturate.	Affiancamento agli operatori delle strutture nelle attività ordinarie delle strutture per la conoscenza delle routine quotidiane e del gruppo dei minori accolti.
1.2.1 Pianificazione oraria delle attività di alfabetizzazione in collaborazione con il gruppo di lavoro e le risorse già presenti in struttura	Supporto e partecipazione attiva nella definizione delle attività di alfabetizzazione in collaborazione con il gruppo di lavoro e le risorse già presenti in struttura
1.2.2 Definizione del materiale didattico necessario e degli spazi adeguati	Supporto e partecipazione attiva nella definizione del materiale didattico necessario e degli spazi adeguati
1.2.3 Definizione di eventuali percorsi specifici sulla base delle necessità degli utenti presenti	Supporto e partecipazione attiva nella definizione di eventuali percorsi specifici sulla base delle necessità degli utenti presenti
1.2.4 Realizzazione delle attività pianificate	Partecipazione attiva con il supervisione degli operatori nella realizzazione delle attività pianificate
1.3.1 Definizione degli indicatori che saranno utilizzati per la verifica dell'efficacia delle attività in collaborazione con il gruppo di lavoro	Supporto e partecipazione attiva nella definizione degli indicatori che saranno utilizzati per la verifica dell'efficacia delle attività in collaborazione con il gruppo di lavoro
1.4.1 Accompagnamento dei minori con i mezzi aziendali a disposizione presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate	Utilizzo mezzo aziendale in accordo con gli operatori delle strutture per l'accompagnamento dei minori presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate
1.5.1 Redazione di una relazione specifica per le attività oggetto di verifica sulla base degli indicatori definiti	Redazione della relazione specifica

In riferimento all'obiettivo n.2 **Miglioramento attività laboratoriali di supporto scolastico ludico/ricreative**

Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
---------------------------------------	--

2.1.1 Partecipazione alle attività rivolte ai beneficiari già strutturate.	Affiancamento agli operatori delle strutture nelle attività ordinarie delle strutture per la conoscenza delle routine quotidiane e del gruppo dei minori accolti.
2.2.1 Identificazione della tematica specifica del modulo laboratoriale in collaborazione con il gruppo di lavoro	Partecipazione attiva con il supervisione degli operatori per l'identificazione della tematica specifica del modulo laboratoriale
2.2.2 Pianificazione oraria delle attività di laboratorio in collaborazione con il gruppo di lavoro	Supporto e partecipazione attiva nella pianificazione oraria delle attività di laboratorio in collaborazione con il gruppo di lavoro
2.2.3 Definizione del materiale didattico necessario e degli spazi adeguati in collaborazione con il gruppo di lavoro	Supporto e partecipazione attiva nella definizione del materiale didattico necessario e degli spazi adeguati
2.2.4 Realizzazione dei moduli laboratoriali	Partecipazione attiva con il supervisione degli operatori nella realizzazione delle attività pianificate
2.3.1 Definizione degli indicatori che saranno utilizzati per la verifica dell'efficacia delle attività in collaborazione con il gruppo di lavoro	Supporto e partecipazione attiva nella definizione degli indicatori che saranno utilizzati per la verifica dell'efficacia delle attività in collaborazione con il gruppo di lavoro
2.4.1 Accompagnamento dei minori con i mezzi aziendali a disposizione presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate	Utilizzo mezzo aziendale in accordo con gli operatori delle strutture per l'accompagnamento dei minori presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate
2.5.1 Redazione di una relazione specifica per le attività oggetto di verifica sulla base degli indicatori definiti	Redazione della relazione specifica

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

In riferimento all'obiettivo n.1 **Miglioramento dei processi di alfabetizzazione di base per i minori stranieri non accompagnati**

N°	PROFESSIONALITÀ'	RUOLO NEL PROGETTO
1	COORDINATORE DI STRUTTURA	Il Coordinatore di Servizio, che organizzativamente ha il compito di coordinare le risorse professionali assegnate al servizio (pool di operatori) e monitorare e promuovere la qualità generale del servizio, accompagnerà l'operatore volontario durante la sua esperienza prevedendo momenti di verifica individuali oltre alla partecipazione alle equipe di lavoro dell'operatore volontario e fornirà anche opportuna formazione iniziale. Rappresenterà il punto di riferimento continuo del l'operatore volontario.
	EDUCATORI	Gli educatori delle strutture che provvedono alla definizione e realizzazione del progetti individuali degli ospiti accolti, gestiscono la relazione con l'utente con il compito di creare condizioni relazionali che favoriscano l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso attenzione all'ascolto e favorendo un'azione educativa orientata a favorire il cambiamento, supporteranno gli operatori volontari durante i propri turni di lavoro e attraverso le riunioni di equipe svolgendo anche una funzione formativa rispetto al ruolo

In riferimento all'obiettivo n.2 **Miglioramento attività laboratoriali di supporto scolastico ludico/ricreative**

N°	PROFESSIONALITÀ'	RUOLO NEL PROGETTO
1	COORDINATORE DI STRUTTURA	Il Coordinatore di Servizio, che organizzativamente ha il compito di coordinare le risorse professionali assegnate al servizio (pool di operatori) e monitorare e promuovere la qualità generale del servizio, accompagnerà l'operatore volontario durante la sua esperienza prevedendo momenti di verifica individuali oltre alla partecipazione alle equipe di lavoro dell'operatore volontario e fornirà anche opportuna formazione iniziale. Rappresenterà il punto di riferimento continuo dell'operatore volontario.
	EDUCATORI	Gli educatori delle strutture che provvedono alla definizione e realizzazione del progetti individuali degli ospiti accolti, gestiscono la relazione con l'utente con il compito di creare condizioni relazionali che favoriscano l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso attenzione all'ascolto e favorendo un'azione educativa orientata a favorire il cambiamento, supporteranno gli operatori volontari durante i propri turni di lavoro e attraverso le riunioni di

		equipe svolgendo anche una funzione formativa rispetto al ruolo
--	--	---

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Durante la realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale è richiesto agli operatori volontari: flessibilità oraria, disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto da DM 22/4/15 con l'utilizzo dell'auto aziendale.
 Sarebbe inoltre preferibile che l'operatore volontario fosse in possesso di un titolo di studio attinente il servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:
 Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.

- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)

- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento* (*)

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti* (*)

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto* (*)

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI

Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse sedi di attuazione sono state raggruppate per macro voci.
1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO
Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)
Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente
n. 2 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad Internet, scanner e stampante, telefono)
Totale € 2.000
2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA
Segreteria attrezzata
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali
Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica
Costo complessivo delle dispense
Costo totale della cancelleria per la formazione specifica
Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi
Totale € 5.000

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Associazione Culturale Teatro Due Mondi P.IVA/C.F. 00967920398	NO PROFIT	Collaborazione per attività di volontariato degli utenti. Attività teatrale Definizione di eventuali percorsi specifici sulla base delle necessità degli utenti presenti
Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile di Ravenna (c.f. 92059930393	NO PROFIT	Informazione e sensibilizzazione

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Tutti i materiali o gli strumenti riportati nella tabella sottostante risultano adeguati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi; il volontario potrà disporre al bisogno della postazione di lavoro completa (computer con collegamento ad Internet, scanner e stampante, telefono) presente in ogni struttura per le attività di registrazione di quanto pianificato e per la redazione delle relazioni di valutazione e per la ricerca di materiale on-line

Obiettivo	Miglioramento dei processi di alfabetizzazione di base per i minori stranieri non accompagnati
<i>Risorse tecniche e strumentali</i>	<i>Attività</i>
<i>Materiale didattico e di cancelleria per la realizzazione dei laboratori</i>	Realizzazione delle attività pianificate
<i>Mezzo aziendale a disposizione in entrambe le strutture</i>	Accompagnamento dei minori con i mezzi aziendali a disposizione presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate
Obiettivo	Miglioramento attività laboratoriali di supporto scolastico ludico/ricreative
<i>Risorse tecniche e strumentali</i>	<i>Attività</i>
<i>Materiale didattica e di cancelleria per la realizzazione dei laboratori</i>	Realizzazione delle attività pianificate
<i>Mezzo aziendale a disposizione in entrambe le strutture</i>	Accompagnamento dei minori con i mezzi aziendali a disposizione presso le sedi dove svolgere le attività esterne già pianificate

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

La Cooperativa Zerocento è titolare di una convenzione con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per accogliere presso le proprie strutture, studenti iscritti ai corsi di studio dell'UNIBO per lo svolgimento di tirocinio e tesi e/o laureati/diplomati anche nei 18 mesi successivi al termine degli studi.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici del volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato. In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale sarà erogata presso ARCI SERVIZIO CIVILE RAVENNA Via G. Rasponi, 5
48121 Ravenna
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

--

34) *Contenuti della formazione (*)*

--

35) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.
--

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso la comunità "Piazza Dante" sita a Faenza in Piazza Dante 15 e "La Casa Ritrovata" sia a Faenza in Via Errano 2, ma anche presso la Sala formazione sita presso la Sede Centrale della Cooperativa Zerocento in Viale delle Ceramiche 43 Faenza.
--

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati
--

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
--	---	-----------------------------

(Cognome, Nome, nato a, il)		
Garattoni Guido, nato a Lugo (RA) il 23/01/1976	Laurea in ingegneria ambientale e risorse. Master in "Manager della gestione integrata Qualità, Ambiente, Sicurezza". RSPP e Responsabile sistemi di gestione della Coop. Zerocento da maggio 2018.	La sicurezza in Zerocento - Comunità educative H24 I sistemi di gestione in Zerocento
Ratti Nicolò, nato a Faenza (RA) il 30/06/1990	Laurea magistrale in Psicologia clinica e di comunità. Coordinatore della Comunità "Piazza Dante" da dicembre 2017.	Formazione specifica sulla Comunità Educativa Equipe educativa
Maio Emanuele, nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 05/01/1987	Laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia delle relazioni educative. Laurea magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale. Coordinatore della Comunità "La Casa Ritrovata" da marzo 2016.	Formazione specifica sulla Comunità Educativa Equipe educativa
Ricci Renzo, nato a Fusignano (RA) il 17/09/1959	Diploma di Educatore Professionale. Educatore della Comunità "Piazza Dante" da luglio 2016	Il Ruolo dell'Educatore all'interno della Comunità
Poggi Matteo, nato a Faenza (RA) 16/10/1979	Laurea in Psicologia Coordinatore della Comunità "La Casa Ritrovata" da febbraio 2006.	Il Ruolo dell'Educatore all'interno della Comunità

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in

emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Tem	Ore
Guido Garattoni	La sicurezza in Zerocento - Comunità educative H24	4
Modulo: <u>Contenuti</u> Organizzazione della sicurezza aziendale Procedure di emergenza delle Comunità sede del SCU Rischi specifici legati alle attività svolte e alle sedi di svolgimento Modello Organizzativo D.Lgs. 231		
Formatore	Tem	Ore
Guido Garattoni	I sistemi di gestione in Zerocento	2
Modulo: <u>Contenuti</u> Formazione Sistemi Qualità, Ambientale e Responsabilità Sociale Analisi dei requisiti delle rispettive norme Politica della qualità, obiettivi e programmi Il sistema qualità Strumenti e moduli di registrazione Gestione NC e AC, Approfondimenti e casi pratici di applicazione dei requisiti alla realtà aziendale Aspetti ambientali e valutazione significatività		
Formatore	Tem	Ore
Ratti Nicolò (Comunità "Piazza Dante") Maio Emanuele (Comunità "La Casa Ritrovata")	Formazione specifica sulla Comunità Educativa	3
Modulo: <u>Contenuti</u> Normativa di riferimento per la gestione della Comunità L'organizzazione della Comunità Progetto Tecnico Educativo della Comunità		
Formatore	Tem	Ore
Ricci Renzo (Comunità "Piazza Dante") Poggi Matteo (Comunità "La Casa Ritrovata")	Il Ruolo dell'Educatore all'interno della Comunità	3
Modulo: <u>Contenuti</u> Finalità e responsabilità dell'educatore all'interno delle comunità per minori		
Formatore	Tem	Ore
Ratti Nicolò (Comunità "Piazza Dante") Maio Emanuele (Comunità "La Casa Ritrovata")	Equipe educativa	47

Modulo:		
<u>Contenuti</u>		
Analisi e supervisione dei casi dei minori accolti		
Strategie di problem solving		
Raccordo con la rete territoriale		
Formatore	Tem	Ore
Piattaforma FAD RITS E-learning	Privacy	4
Modulo:		
<u>Contenuti e percorsi formativi</u>		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Regolamento 2016/679 - GDPR: le novità in materia di protezione dei dati personali - per Responsabili/Titolari/Amministratori di sistema 2. Le Policy sulla Sicurezza Informatica - Cooperativa Zerocento 3. La sicurezza Informatica 		
Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio per ciascun percorso formativo.		

Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesive)
Modulo A:		
Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.		
<u>DURATA: 6 ore</u>		
Contenuti:		
<i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i>		
<ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza 		
<i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i>		
<ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze 		
<i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i>		
<ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile 		

- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore ASSISTENZA, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

ASSISTENZA

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività

di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) Durata ()*

La durata complessiva della formazione specifica è di 71 ore di cui 59 organizzate in lezioni frontali, 4 tramite FAD a cura della Coop. Zerocento e 8 ore da svolgersi attraverso FAD a cura di ASC Nazionale.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari per: il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Questa tempistica per la somministrazione della formazione specifica è stata scelta in quanto permette all'Ente di avere maggiori momenti di confronto sulle tematiche formative con gli operatori volontari del SC.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto ()*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini